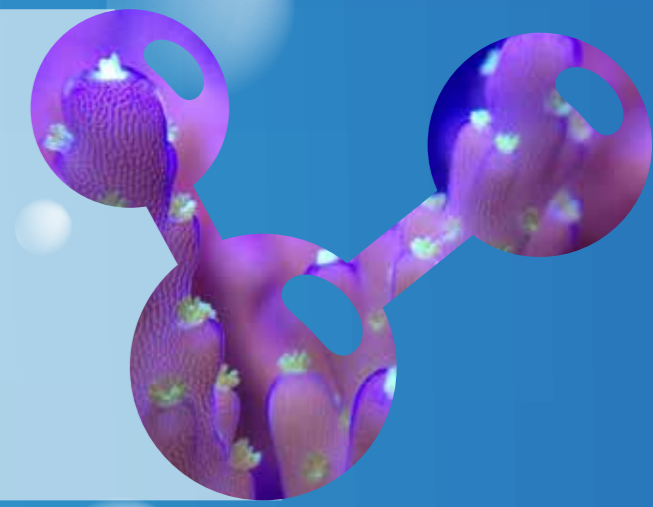




le schede di Ballingmania SABELLASTARTE Sp.



I sabellidi tropicali sono endemici nei fondali fangosi dell'Oceano Indiano e del Mar Rosso , ma in acquario si adattano al fondo di sabbia corallina, purché sufficientemente fine.

E' in grado di ricostruire il proprio tubo (con l'ausilio di peculiari ghiandole) ed accrescerlo nel diametro e nella lunghezza utilizzando i sedimenti che si accumulano nei pressi dell'animale ed al suo interno vive il polichete, dotato di una sorta di "ventaglio" dall'aspetto piumoso costituito da numerosi processi a pettine detti radioli. Per nutrirsi estroflette il ventaglio dal tubo e muovendo i Radioli lentamente ed in modo impercettibile crea una corrente che convoglia le particelle alimentari all'interno della bocca, poi ritrae il Ventaglio all'interno del proprio tubo per digerire la preda oppure per sfuggire ai predatori.

La specie più comune è sicuramente "Sabellastarte Indica", abbastanza simile allo Spirografo Mediterraneo ma con dimensioni ridotte; infatti il diametro della corolla in piena espansione è di circa 5/10 cm e quello del tubo è di circa cm 1/2. La colorazione del cosiddetto "VENTAGLIO" si diversifica, con sfumature picchettate, tendenziali nei seguenti toni cromatici: rosso-mattone, bianco, nero, azzurro chiaro e arancione .

Questo polichete necessita di un discreto ma non eccessivo movimento dell'acqua e si nutre di phitoplancton e zooplancton allo stato larvale, ma una volta acclimatato in vasca si adatta a tutti i mangimi consigliati per i planctofagi.



Livello in acquario:



Compatibilità con coralli:



Aggressività:



Difficoltà allevamento:



foto in alto Rob Bray - foto in basso Sarah Faulwetter
Scheda redatta da: Ciro Murino